

Documentario storico del 1972 della durata di 51 minuti (disponibile su [RaiPlay](#)). **Girato a Belfast pochi mesi prima del 30 gennaio dello stesso anno, dove i soldati dell'esercito britannico spararono contro la folla di manifestanti a Londonderry nell'Irlanda del Nord**, un tragico evento passato alla storia come "Bloody Sunday", domenica di sangue, ricordato anche nella famosa canzone degli U2 "[Sunday Bloody Sunday](#)" tratta dall'album "War" del 1983, che causò la morte di 14 persone e il ferimento di altrettante. Una delle pagine più tragiche del conflitto nordirlandese che fin dai tempi di Enrico VIII si protraeva più come scontro religioso che territoriale, contrapponendo cattolici, fedeli al Papa e protestanti fedeli al re proclamatosi capo del nuovo credo e "il solo, supremo capo nel cuore dell'intera Chiesa d'Irlanda".

Di fatto, l'Irlanda è sempre stata considerata dagli Inglesi come una colonia e gli Irlandesi hanno portato avanti una vera e propria lotta di indipendenza fino all'Accordo del Venerdì Santo firmato a Belfast il 10 aprile 1998 che pose fine a **un conflitto che aveva portato a sanguinosi scontri, numerosi attentati terroristici e violente repressioni le cui conseguenze hanno causato la morte di oltre tremilacinquecento persone**, principalmente nelle città di Belfast, Londonderry e Newry. La conflittualità tra Nazionalisti ed Unionisti, tragicamente e eufemisticamente nota come "The Troubles" (i Disordini), a 21 anni dalla conclusione del Good Friday Agreement, rischia, con lo spettro di una hard Brexit, di riaprire una profonda ferita nella storia dell'Irlanda del Nord. Il documentario di proprietà delle teche Rai narrato in stile "cinegiornale" e girato camera in spalla come nei più classici reportage di guerra, mostra la terribile situazione in cui versa l'Irlanda del Nord, devastata dalla lotta armata, che vede scontrarsi il fronte dell'IRA (l'esercito di volontari nazionalisti cattolici) contro i lealisti protestanti appoggiati dall'esercito britannico.

"Le donne dell'IRA" è una testimonianza che mette in luce l'importante e il coraggioso ruolo delle donne nella lotta armata dei cattolici repubblicani che ambiscono ad un'Irlanda indipendente. Le immagini, in bianco e nero drammaticamente rivelano un paese squarciato da una guerriglia incontrollabile, combattuta senza esclusione di colpi con ogni mezzo e che ha logorato e scosso sia le comunità cattoliche che quelle protestanti. **Come si vede in molte immagini la maggior parte delle donne cattoliche è al fianco dei combattenti: trasportano materiale bellico, soccorrono e danno asilo agli uomini in fuga, si battono per la libertà senza alcuna distinzione di classe o età, mentre altre partecipano all'addestramento militare fin dall'età di 9 anni. Sprezzanti del pericolo e determinate non rivestono solo ruoli apparentemente marginali e di supporto, ma partecipano attivamente impugnando le armi e combattendo a fianco degli uomini.**

[di Federico Mels Colloredo]